

Software a supporto della Gestione amministrativa dello Sportello Unico versione 2.1

Piano d'azione

VERIFICHE ED APPROVAZIONI

R EV.	REDAZIONE		CONTROLLO APPROVAZIONE		AUTORIZZAZIONE EMISSIONE	
	NOME	DATA	NOME	DATA	NOME	DATA
1	F. Fagni, M. Medda, C. Premoli	26-03-01	M. Medda	27/03/01	M.Medda	27/03/01



Direzione Progettazione Servizi
alla Persona e alla Comunità

**SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO
REGIONALE DEGLI SPORTELLI UNICI PER
LE ATTIVITA' PRODUTTIVE
PIANO D'AZIONE**

[SUI—VAR-01]

Vers. 01

Pag. 2 di 6

STATO DELLE REVISIONI

REV.	DATA	PARAGRAFO O PAGINA	DESCRIZIONE DELLA VARIAZIONE
<i>1</i>	26-03-2001	<i>Tutte</i>	<i>Prima versione</i>



Direzione Progettazione Servizi
alla Persona e alla Comunità

**SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO
REGIONALE DEGLI SPORTELLI UNICI PER
LE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

PIANO D'AZIONE

[SUI—VAR-01]

Vers. 01

Pag. 3 di 6

INDICE

1	Scopo del documento	4
2	Piano di Azione	4
2.1	Interventi di miglioramento sul software (versione 2.1).....	4
2.2	Attività pianificate per il 2001	4
2.2.1	Adeguamento del SW applicativo per la gestione amministrativa degli sportelli unici sviluppato dal CSI.....	4
2.2.2	Formalizzazione degli standard di interscambio e di interoperabilità.....	5
2.2.3	Supporto agli Sportelli.....	5
2.2.4	Sviluppo e amministrazione della “comunità virtuale” del Sistema regionale degli sportelli unici.....	5
2.2.5	Sistema informativo delle opportunità per le imprese.....	6
3	Rischi connessi all’adozione di Software differenti a quello distribuito dalla Regione Piemonte	6

 <p>Direzione Progettazione Servizi alla Persona e alla Comunità</p>	<p>SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO REGIONALE DEGLI SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE PIANO D'AZIONE</p>	<p>[SUI—VAR-01] Vers. 01 Pag. 4 di 6</p>
---	---	---

1 Scopo del documento

Il 19 marzo u.s. si è svolto, presso la sede della Regione Piemonte, un incontro tra rappresentanti della Regione Piemonte, degli Sportelli e del CSI Piemonte. L'incontro, convocato dalla Regione su esplicita richiesta degli Sportelli, ha evidenziato una serie di problemi/malfunzionamenti, per i quali è stato richiesto al CSI Piemonte un impegno per la loro risoluzione.

Scopo del presente documento è presentare un piano di azione per il superamento dei problemi evidenziati sul progetto "Sportello Unico".

2 Piano di Azione

Nel seguito sono riportate le azioni che si intendono intraprendere al fine di garantire una corretta operatività degli Sportelli.

2.1 Interventi di miglioramento sul software (versione 2.1)

Il software di supporto alla gestione amministrativa dello Sportello Unico per le attività produttive necessita di interventi specifici al fine di renderlo più idoneo alla gestione delle pratiche secondo i requisiti indicati dai referenti del Gruppo di lavoro Sportello Unico contenuti nel documento Interventi sul software (riferimento a SUI—RMO-001 Vers. 02).

2.2 Attività pianificate per il 2001

2.2.1 Adeguamento del SW applicativo per la gestione amministrativa degli sportelli unici sviluppato dal CSI

Consiste nella continuazione dello sviluppo del SW applicativo volto a rendere più facile il suo utilizzo per gli operatori dello sportello; nell'adequarlo alle modifiche del regolamento di funzionamento degli sportelli unici stabilite dal Consiglio dei Ministri ed inserire le funzioni per l'implementazione della modulistica distribuita, comprensiva delle funzioni di autenticazione tali da rendere possibile la pubblicazione su WEB delle informazioni utili alle imprese.

Un ulteriore significativo elemento che determina la necessità di adeguare il software è costituito dalle modifiche normative e in particolare dall'entrata in vigore del DPR 440/2000, ovverosia il Regolamento recante modificazioni al DPR 447/1998.

L'apparato normativo che costituisce la sovrastruttura dello Sportello Unico, delineata dalla Legge n.59/1997, dal D.lgs112/1998 e dal DPR 447/1998, si è recentemente arricchito di novità che, allargando il campo d'azione del progetto, sollevano alcune problematiche squisitamente organizzative, destinate ad influenzare inevitabilmente il Sistema Informativo Unitario Regionale degli Sportelli Unici.

Oltre alle attività precedentemente individuate, devono ora necessariamente passare per lo Sportello Unico, le attività agricole, commerciali e artigiane, le attività turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari e i servizi di telecomunicazioni. Ne è derivata l'esigenza di censire numerosi endoprocedimenti, sottoponendoli successivamente alle operazioni di sintesi ed approvazione dei contenuti da parte dei rispettivi responsabili, ed infine di pubblicarli. Attualmente, queste operazioni incontrano qualche ostacolo nella recente riforma amministrativa degli enti locali, che talvolta impedisce una precisa individuazione dei compiti e delle responsabilità in capo ai medesimi.

La struttura responsabile del procedimento ha ora il nuovo compito di provvedere alla riscossione delle spese e dei diritti relativi, riversandoli alle amministrazioni che hanno svolto le

 <p>Direzione Progettazione Servizi alla Persona e alla Comunità</p>	<p>SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO REGIONALE DEGLI SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE</p> <p>PIANO D'AZIONE</p>	<p>[SUI—VAR-01] Vers. 01 Pag. 5 di 6</p>
---	---	---

attività istruttorie nell'ambito del procedimento; da più parti è emersa l'aspettativa di poter gestire questa attività col supporto dello strumento informatico dello Sportello Unico.

La posizione di nuovi termini temporali per l'espletamento di determinate fasi del procedimento unico, è un ulteriore aspetto saliente del DPR 440/2000.

2.2.2 Formalizzazione degli standard di interscambio e di interoperabilità

Il “Sistema informativo unitario regionale degli sportelli unici per le attività produttive” si configura come un Sistema informativo interente e di conseguenza deve trasferire e ricevere flussi di informazioni da tutti gli enti coinvolti, a condizione che le amministrazioni siano connesse alla RUPAR locale.

Per soddisfare tale requisito è necessaria la realizzazione di servizi di interscambio: in particolare, il CSI Piemonte si impegna a formalizzare e rendere espliciti gli standard di colloquio tra sistemi informatici, atti a garantire la possibilità di scambio dati tra le Amministrazioni, e alla realizzazione delle interfacce corrispondenti per il sistema in uso presso ciascuna Amministrazione che aderisce al Sistema.

In questo contesto si inserisce la proposta di lavoro avanzata dalla Direzione Sanità della Regione Piemonte che si è dimostrata disponibile a finanziare un applicativo per la gestione interna delle ASL in grado di colloquiare con il Sistema degli Sportelli.

2.2.3 Supporto agli Sportelli

La funzione di Governo del Sistema degli sportelli unici, necessaria per far sviluppare armonicamente il sistema ad alto grado di complessità come lo Sportello unico, richiede una maggiore attenzione al coordinamento dello sviluppo del sistema ed al monitoraggio della sua evoluzione.

Su questo tema l'impegno del CSI Piemonte è rivolto alla creazione di una funzione che in accordo con la Regione Piemonte, sia in grado di coordinare le iniziative sugli sportelli. Tale impegno passa necessariamente attraverso la “costruzione” di un maggior know-how interno. Gli strumenti ad oggi individuati per costruire tale conoscenza sono:

- ✓ 1° monitoraggio regionale sull'attuazione dello Sportello Unico per le Attività Produttive;
- ✓ istituzione di “user group” mirati su temi specifici (definiti a seguito dell'analisi del monitoraggio), di cui la presente riunione può essere considerata un primo esempio.

2.2.4 Sviluppo e amministrazione della “comunità virtuale” del Sistema regionale degli sportelli unici

Per favorire la formazione degli operatori, per creare i presupposti alla crescita di una sensibilità alle esigenze delle imprese e dare spunti concreti per la gestione delle pratiche, occorre realizzare un contesto di “comunità virtuale”.

La progressiva connessione alla RUPAR di tutte le amministrazioni piemontesi consentirà, almeno per il Sistema regionale per lo Sportello Unico, di mettere a disposizione diversi servizi condivisi, tra i quali possiamo citare, a titolo di esempio:

- ✓ condivisione delle tipologie di richieste delle imprese e dei problemi affrontati e risolti per soddisfare le richieste;
- ✓ scambio continuo di informazioni libere (gruppi di discussione) e strutturate (motori di ricerca, link specialistici, ecc.) su quanto attiene a leggi, norme e regolamenti, frutto dei lavori dei gruppi regionali e delle attività dei “punti di competenza permanenti” indicati in precedenza.

La istituzione di una mailing list può essere considerata un primo passo della presente azione.

 <p>Direzione Progettazione Servizi alla Persona e alla Comunità</p>	<p>SISTEMA INFORMATIVO UNITARIO REGIONALE DEGLI SPORTELLI UNICI PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE PIANO D'AZIONE</p>	<p>[SUI—VAR-01] Vers. 01 Pag. 6 di 6</p>
---	---	---

2.2.5 Sistema informativo delle opportunità per le imprese

Obiettivo di questa componente è dare visibilità, su scala regionale, delle opportunità esistenti di insediamento di attività produttive (marketing territoriale), in modo da promuovere e favorire le iniziative locali.

Terminata la fase relativa alla revisione delle banche dati delle opportunità localizzative e delle agevolazioni finanziarie, si potrà procedere alla seconda fase relativa allo sviluppo del sistema informativo delle opportunità localizzative delle imprese, partendo dai risultati della fase I e integrandoli nel Sistema Informativo Regionale. In particolare, in accordo con altre iniziative regionali è prevista l'integrazione nel Sistema degli Sportelli dei risultati di progetti in corso quali:

- ✓ Anagrafe delle attività economiche e produttive;
- ✓ Riorganizzazione dei servizi per l'impiego e le opportunità di lavoro.

3 Rischi connessi all'adozione di Software differenti a quello distribuito dalla Regione Piemonte

Gli Sportelli, nell'ambito della loro autonomia, hanno la facoltà di adottare applicativi di terze parti; occorre però precisare che l'evoluzione della situazione di "Sportello singolo" a "Sistema Sportelli" dovrà necessariamente rispondere agli standard di interoperabilità che le Pubbliche amministrazioni adottano in coerenza con gli standard nazionali quali quelli emanati dall'AIPA o con strumenti resi disponibili dal Piano di e-governement.